



La programmazione d'Ambito tra necessità e risorse disponibili

PARTECIPAZIONE PUBBLICA SUI PIANI DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI

FOCUS GROUP DEDICATO AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2015

ING. MARCO GRANA CASTAGNETTI

ING. STEFANO SANTANDREA

A.T.E.R.S.I.R. (L.R. n. 23/2011)

ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti):

agenzia a cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni (340+3) e le Province (9) della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. n. 152/2006.

Principali funzioni (art. 142 del D.Lgs. n. 152/2006):

- Ø organizzazione del servizio idrico integrato
- Ø scelta della forma di gestione
- Ø determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza
- Ø affidamento della gestione e relativo controllo

A.T.E.R.S.I.R. (L.R. n. 23/2011)

Al fine di valorizzare le differenze territoriali, ATERSIR opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo.

Le funzioni di primo livello sono esercitate dal Consiglio di Ambito con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale, ossia la Regione.

Le funzioni del secondo livello sono esercitate dai Consigli locali (uno per ogni provincia).

Ø **Consiglio d'ambito:** costituito da nove rappresentanti, uno per ciascun Consiglio locale.

Ø **Consigli locali:** costituiti dai Comuni e dall'ente Provincia.

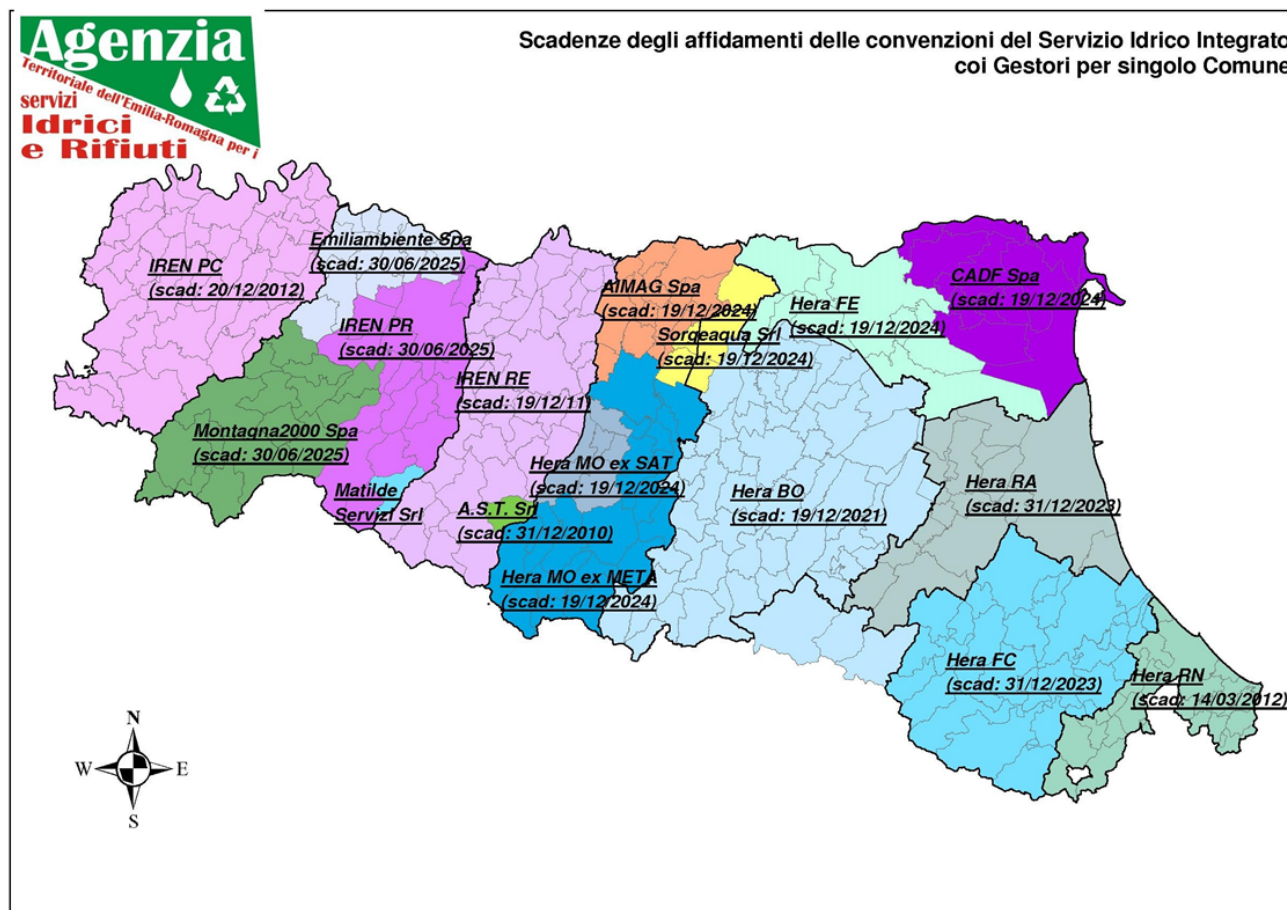
Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI)

Con il decreto n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica il gas competenze anche in materia di servizi idrici (in particolare le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici) dando origine all'**Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico**

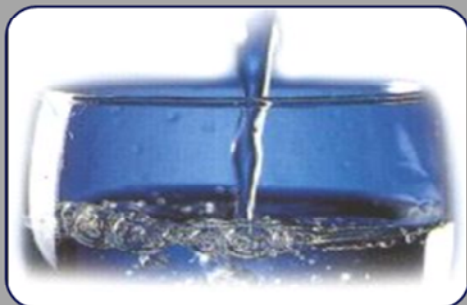
AEEGSI definisce, per il servizio idrico integrato, il metodo tariffario ed approva le tariffe elaborate dagli Enti di regolazione dell'ambito sulla base di tale metodo

S.I.I. in Emilia-Romagna: gestioni attuali sul territorio

tratti: 17
fornitore all'ingrosso



S.I.I. in Emilia-Romagna: alcuni numeri chiave



ACQUEDOTTO

Lunghezza reti:

49.796 km + 500 Km (adduz.
Romagna Acque)

Popolazione residente servita:

4,3 mln Ab

Volume fatturato alle utenze:

342 mln mc/anno



FOGNATURA

Lunghezza reti:

25.061 km

Popolazione residente
servita:

3,9 mln Ab



DEPURAZIONE

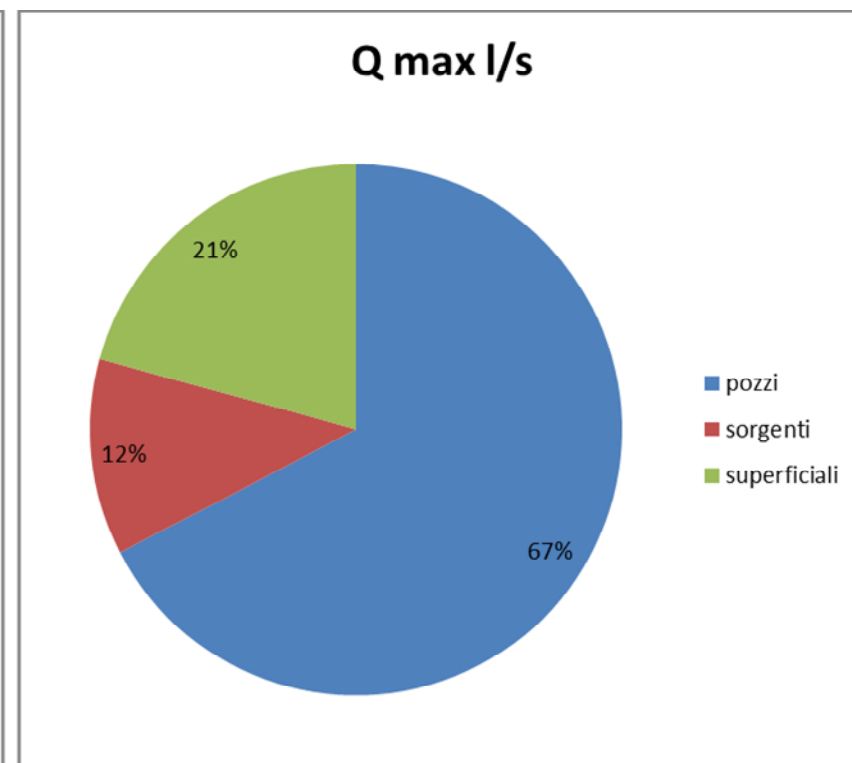
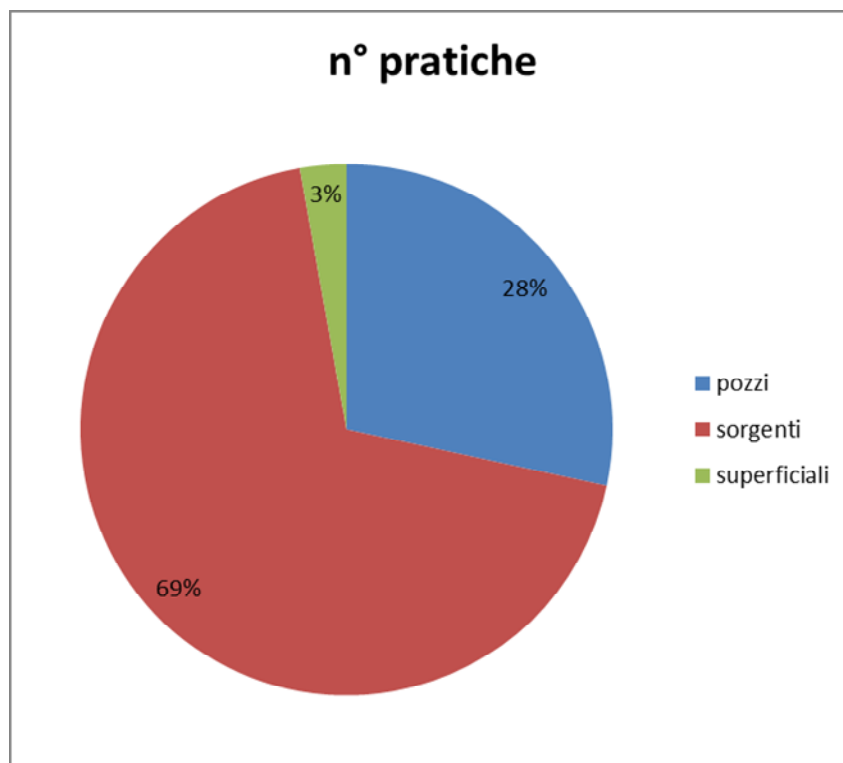
Potenzialità impianti di
depurazione esistenti:
8,3 mln ab eq.

Popolazione residente
servita:

3,8 mln Ab

S.I.I. in Emilia-Romagna: derivazioni (acque destinate al consumo umano)

ioni	n° pratiche	Q max l/s
	322	17.541
	781	3.116
	32	5.393
	1135	26.050



A.T.E.R.S.I.R.:

gli strumenti per esercitare le funzioni

- Ø Documenti contrattuali (Convenzione di servizio e relativi allegati)
- Ø Piano d'ambito
- Ø Programma quadriennale degli interventi
- Ø Determinazione della tariffa (deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR, che ha adottato il Metodo Tariffario Idrico (MTI), basato su schemi regolatori)

Il Piano d'Ambito (art. 149 del D.Lgs. 152/2006)

Il **Piano d'ambito** è costituito dai seguenti atti:

- a) ricognizione delle infrastrutture;
- b) programma degli interventi;
- c) modello gestionale ed organizzativo;
- d) piano economico finanziario.

Il **programma degli interventi** individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizi nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane con minore densità di popolazione. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione.

Il **piano economico finanziario**, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR

Con deliberazione 643/2013/R/IDR, AEEGSI ha adottato il Metodo Tariffario Idrico (MTI), basato su schemi regolatori per gli anni 2014 e 2015; in tale deliberazione l'Autorità, nel fornire la definizione dello "specifico schema regolatorio", ha enucleato l'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria che l'Ente d'Ambito deve proporre all'Autorità ai fini della relativa approvazione, quali:

- il **programma degli interventi (Pdi)**, che, ai sensi dell'art. 149, comma 3, del d.lgs.152/06, specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi **per il periodo 2014-2017**, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza (comma 4.2, lett. a), della deliberazione 643/2013/R/IDR);
- il **piano economico-finanziario (PEF)**, che prevede con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario, garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati (comma 4.2, lett. b), della deliberazione 643/2013/R/IDR);

Criticità nell'erogazione del SII (Determinazione AEEGSI 7 marzo 2014, n. 3/2014 – DSID)

A. Criticità di approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)

B. Criticità nella fornitura di acqua potabile (potabilizzazione e distribuzione)

C. Criticità del servizio di fognatura:

C1. assenza del servizio;

C2. vetustà delle reti e degli impianti;

C3. alto tasso di fuoriuscite;

C4. alta frequenza di allagamenti;

C5. altre criticità.

D. Criticità del servizio di depurazione

D1. assenza di trattamenti depurativi;

D2. vetustà degli impianti di depurazione;

D3. scarichi fuori norma;

D4. altre criticità.

E. Criticità dell'impatto con l'ambiente

F. Criticità del servizio di misura

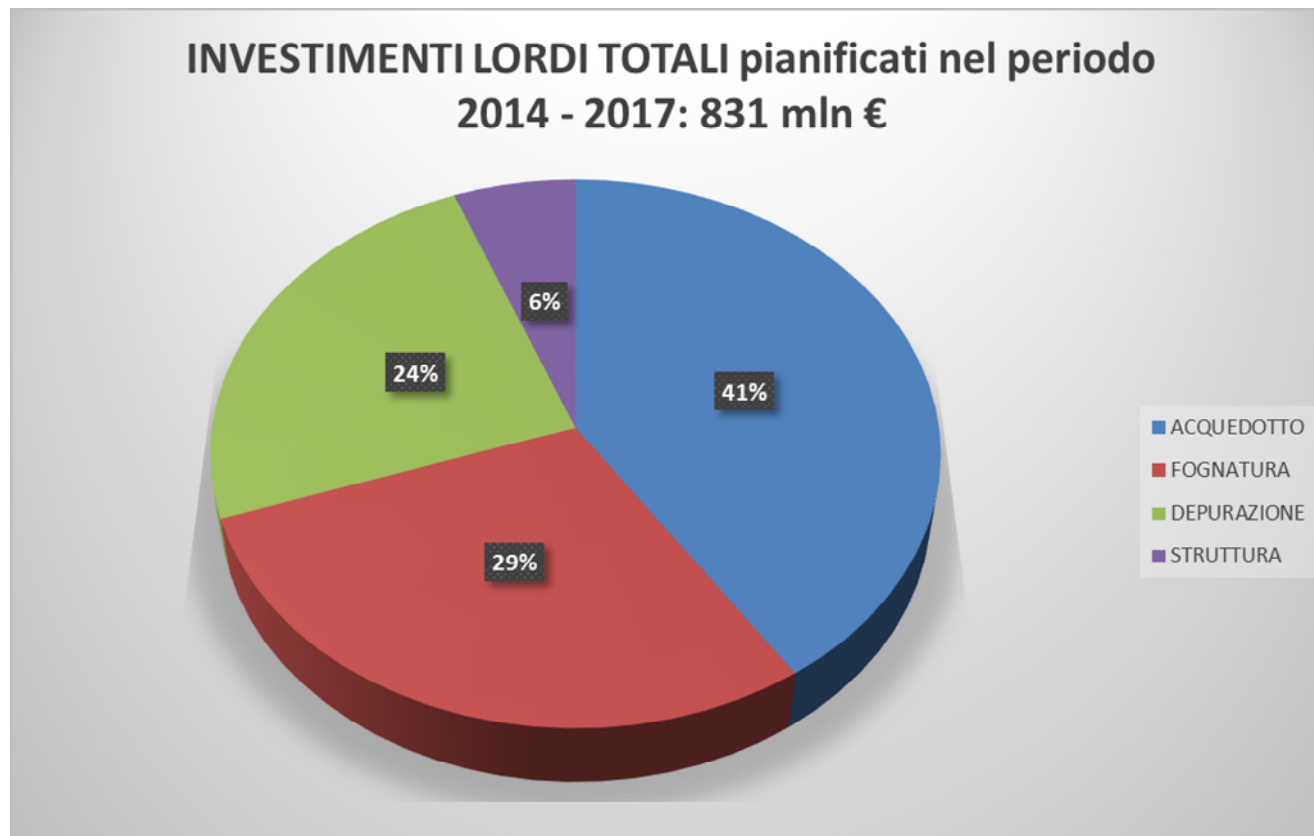
G. Criticità nei servizi al consumatore

Programma degli interventi del s.i.i.

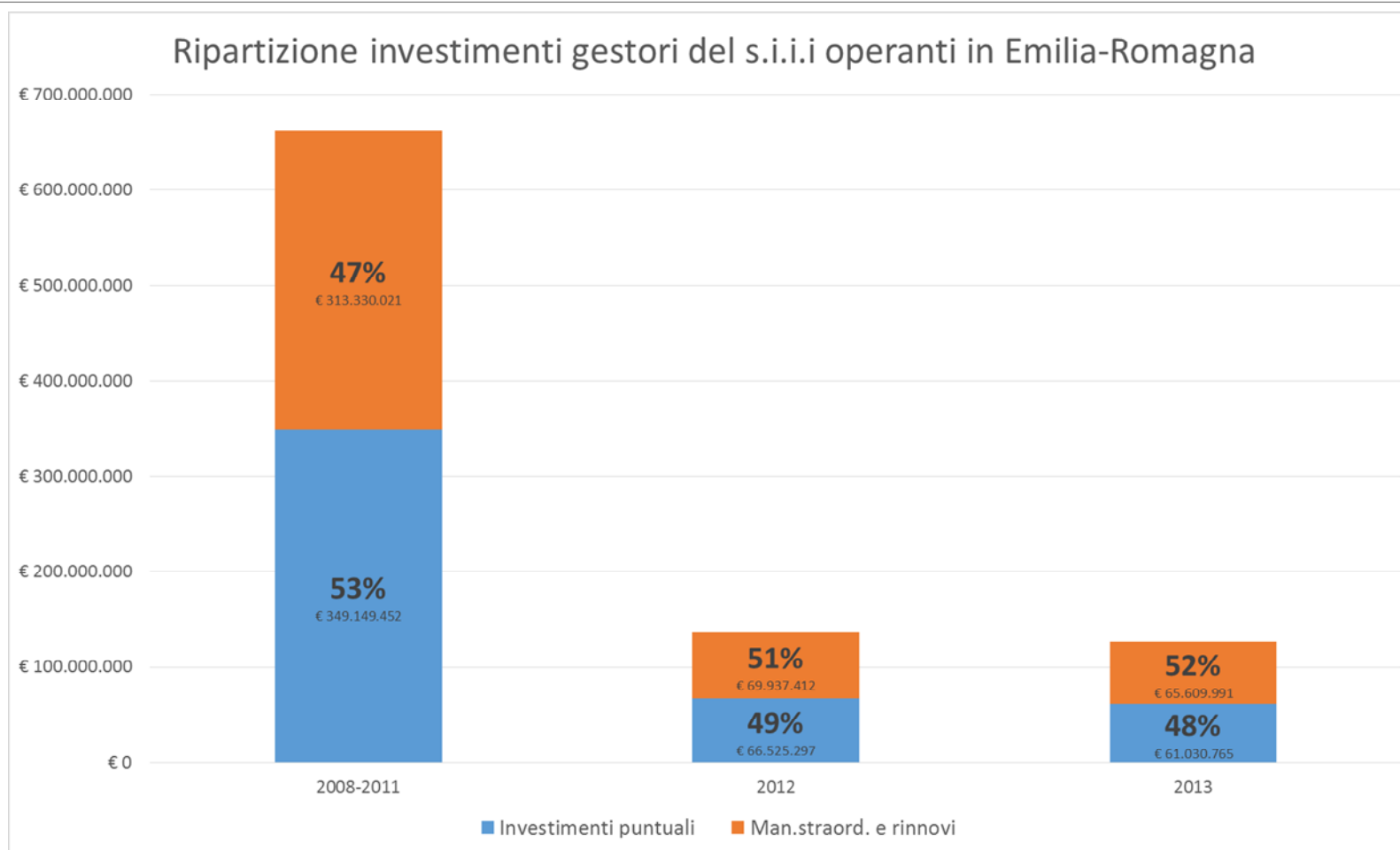
Nel 2014:

- Ø i Consigli locali di ATERSIR hanno approvato i Programmi degli interventi 2014-17 conformemente alla Deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR;
- Ø il Consiglio d'ambito ha approvato per ogni bacino tariffario le tariffe per gli anni 2014 e 2015 e i correlati piani economico finanziari in applicazione del metodo Tariffario MTI di cui alla deliberazione AEEG n.643/2013/R/IDR;
- Ø il Consiglio d'ambito ha approvato "Linee guida vincolanti per l'aggiornamento del Piano e del Programma degli interventi del servizio idrico integrato" (Deliberazione n. 70/2014):
 - Piano degli interventi e Programma degli interventi
 - Programma degli interventi: obblighi del Gestore e rendicontazione annuale
 - Programma degli interventi: revisioni e modifiche
 - Programma degli interventi: procedura di revisione annuale

Programma degli interventi del s.i.i.



Programma degli interventi del s.i.i.: investimenti realizzati 2008-2013



Programma degli interventi del s.i.i.: investimenti realizzati

- Ø L'attuale tasso di rinnovo della rete di acquedotto a livello regionale può essere stimato pari allo **0,5-0,7%**;
- Ø Un tasso di rinnovo auspicabile sarebbe del **2%** (vita della rete pari a 50 anni);
- Ø Le risorse stimabili per raggiungere tale obiettivo sono di circa **60-70 mln di euro**, pari al totale degli investimenti attualmente effettuati per tutte le manutenzioni straordinarie e i rinnovi di rete di acquedotto e fognatura

IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO TRA SOSTENIBILITÀ TARIFFARIA ED EQUILIBRIO FINANZIARIO DELLE GESTIONI

In ogni caso il volume degli investimenti non può essere una variabile indipendente nel quadro del sistema di regolazione

vincoli limitanti

Sostenibilità tariffaria (impatto degli incrementi tariffari sull'utenza)

Disponibilità delle risorse finanziarie per la copertura dei nuovi investimenti nel rispetto del equilibrio economico finanziario della gestione (art. 154 D.lgs 152)



Sostenibilità tariffaria

todi normalizzati tariffari introducono in generale dei limiti all'aumento tariffale (CAP) e obbligano implicitamente il regolatore, nella fase di pianificazione, a limitare il volume degli investimenti in modo da non superare tale limite di incremento.

T.I. di AEEGSI introduce un CAP differenziato in funzione di un parametro che misura il bisogno di investimenti e della prevedibile incidenza dei relativi costi di capitale rispetto al RAB esistente (ω = rapporto fra investimenti programmati nel quadriennio e RAB)

% (con $\omega < 0,5$)

% (con $\omega > 0,5$)



EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

Costi normalizzati per la determinazione delle componenti di costo ricompongono la tariffa idrica

Decreto Ministeriale D.M. 1/8/1996 (Metodo Tariffario Normalizzato Di Pietro)

Decreto Regionale Regione Emilia Romagna D.P.G.R. 49/2006

Decreto Tariffario del. AEEG 585/2012 e Metodo Tariffario Istituzionale del. AEEG 643/2013 (in attesa del M.T. definitivo 2014)

Principi generali di sostenibilità del servizio idrico

Autorità per l' Energia Elettrica, il Gas e il Servizio Idrico (AEEGSI), nell'assumere la regolazione del servizio idrico, ha sancito 3 principali obiettivi:

Promozione
degli
investimenti

- Per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle reti e degli impianti, nel rispetto delle norme ambientali e per la qualità del servizio

Garanzia di
costo
efficiente

- Attraverso l'individuazione di costi standard a cui tutti i gestori devono tendere e quindi assicurare per i cittadini una tariffa equa e sostenibile

Equilibrio
economico
finanziario

- Per assicurare ai gestori le condizioni per la piena copertura dei costi operativi e degli investimenti

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Metodo tariffario normalizzato prevede la possibilità di una copertura a piè di lista di investimento a prescindere dalla modalità di finanziamento.

Questo significherebbe consentire al gestore la copertura diretta delle rate di un mutuo (quasi totale quota interesse) acceso per il finanziamento degli investimenti a prescindere dalle condizioni di finanziamento del mutuo.

RIMBORSO MUTUI = MODALITA' DI FINANZIAMENTO INEFFICIENTE



EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

ammettesse la possibilità di finanziare a piè di lista i costi di indebitamento si avrebbero effetti distorsivi sul sistema idrico.

l'esposizione debitoria potrebbe crescere senza limiti (tanto paga la tariffa!)

il rating dei gestori del SII che dipende dall'esposizione debitoria delle aziende in rapporto al capitale proprio peggiorerebbe (debito/equity).

si aggraverebbero progressivamente le condizioni di finanziamento (i tassi di interesse per i nuovi finanziamenti sono crescenti in funzione del peggioramento del rating)

in queste condizioni di rating gli istituti di credito non concederebbero più finanziamenti non avvalorati da garanzie di solvibilità (la rischiosità degli investimenti è solo in parte compensata dalla previsione di rendimenti)

uno degli indici di corretto assetto finanziario è proprio l'incidenza del capitale di debito sul CIN (capitale investito e



le metodologie tariffarie normalizzate postulano invece che le modalità ottimali di finanziamento degli investimenti debbano derivare da un giusto mix di capitale di debito e risorse proprie.

Il criterio è quella di incentivare modalità di finanziamento efficienti ovvero una struttura finanziaria equilibrata del gestore.


Per uno dei documenti previsti anche dal D.lgs 152/2006, nel contesto delle istruttorie relative all'approvazione dei piani d'ambito, è sempre stato il Rendiconto Finanziario fino al termine del periodo della concessione finalizzato a verificare la solidità finanziaria del gestore.

SI lo prevede come parte integrante degli schemi regolatori finalizzati ai provvedimenti di aggiornamento tariffario).



analisi del rendiconto finanziario fa emergere l'eventuale progressivo deterioramento delle gestioni verso condizioni di disequilibrio finanziario, individuando le situazioni dove i flussi di cassa diventano progressivamente insufficienti alla copertura dei costi annuali connessi ad indebitamenti via via crescenti.

Il rendiconto finanziario fa semplicemente un confronto tra flussi di cassa entranti ed uscenti.



si di cassa introitati dai gestori attraverso la tariffa cosa devono pagare?

ti operativi della gestione (costi efficientabili e costi passanti)


ti per utilizzo beni di terzi (canoni ai Comuni e Società degli asset)

ti per l'indebitamento pregresso (rimborso quote capitale ed interessi)

oste

dopo avere coperto queste uscite di cassa la parte residua dei flussi di cassa da introiti tariffari
iziare i nuovi investimenti

parte di liquidità che resta è di massima la quota parte del Capex connessa agli ammortam
siderando la quota corrispondente agli oneri finanziari già destinata a coprire il debito pregresso e i c
pitale connessi al capitale proprio




EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

Programmi degli investimenti prevedono un volume di interventi superiore a tale cifra, la non resta al gestore che far ricorso a nuovo capitale di debito il cui costo viene comunque riconosciuto nella tariffa delle annualità successive ma a sua volta genererà ricavi di cassa da coprire con i corrispondenti introiti tariffari.

La verifica del rendiconto finanziario viene pertanto replicata dall'Ente di Governo d'Ambito nel corso dell'anno della pianificazione al fine di mettere in luce condizioni di sufficienza/insufficienza di liquidità a finanziare gli investimenti medesimi ed in particolare tutte le passività in essere.

È generale è realistico prevedere che nell'arco di tempo oggetto di pianificazione i costi degli investimenti vengano programmati soprattutto nella prima fase e che venga provveduto al rimborso dei capitali di debito attinti dal mercato del credito con i ricavi dei fabbisogni di cassa.



EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

te di compatibilità tra metodologia di regolazione tariffaria e condizioni effettive. Il bilanciamento degli investimenti sta proprio nell'impossibilità che gli oneri finanziari standard ("efficienti") riconoscibili dal metodo tariffario normalizzato consentano di compensare i costi finanziari corrispondenti ad un livello di indebitamento comunque crescente sostenuto in parte o in toto dai fabbisogni di cassa occorrenti per finanziare gli investimenti.

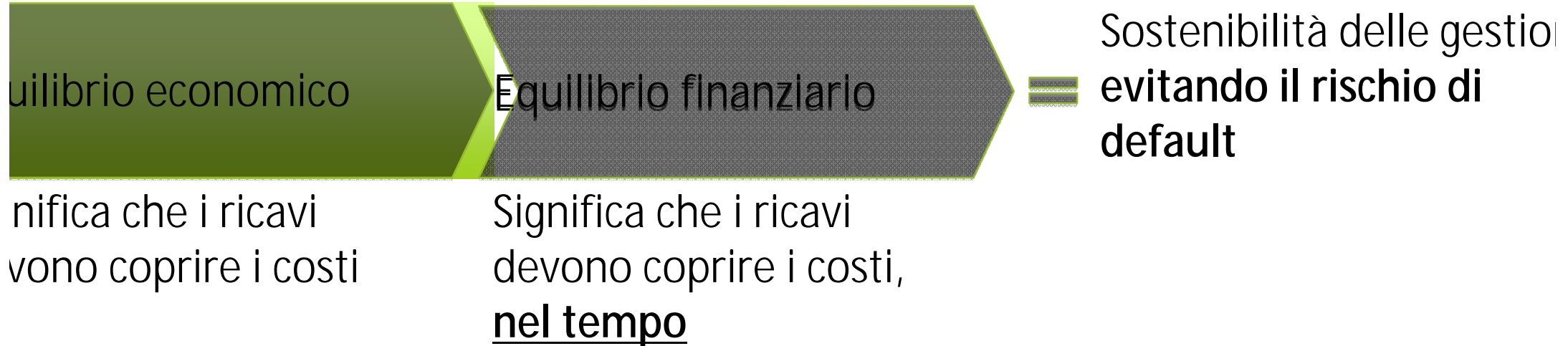
Investimenti sul debito sono destinati prima o poi a non essere più coperti dalla tariffa ed a compromettere qualsiasi equilibrio rispetto al bilanciamento dei flussi di cassa.

Entità che hanno ereditato dal passato un'eccessiva esposizione debitoria (che hanno in parte coperto con indebitamenti a breve) sono evidentemente in posizione critica rispetto ad un'analisi di rendiconto finanziario.

Il rischio concreto è che al termine del loro periodo di concessione non riescano a garantire la completa restituzione dell'ammontare dei debiti maturati



In sintesi cos'è l'equilibrio economico finanziario?



L'equilibrio finanziario è richiesto in particolare per gli investimenti, in quanto gli esborsi di "oggi" vengono restituiti dalla tariffa in 20-25 anni;

Il gestore pertanto deve trovare chi finanzia gli investimenti, in attesa che la tariffa li ripaghi

Chi finanzia gli investimenti

e banche

Prima di prestare denaro vogliono "vederci chiaro"; chiedono un "interesse" che può essere più o meno alto a seconda:

- della valutazione sulla solidità patrimoniale del richiedente e quindi sulla capacità di restituzione del prestito concesso;
- della valutazione sul sistema tariffario/regolatorio e quindi sulla garanzia che la tariffa copra, seppur nel lungo termine, l'investimento finanziato con il prestito erogato;
- del volume di investimenti che si chiede di finanziare (più è alto, maggiore è il tasso di interesse richiesto)

soci

Rischiano il capitale che investono nella Società (in caso di default perdono tutto il capitale); pertanto richiedono un interesse un po' più alto di un investimento alternativo considerato "sicuro", ad esempio in titoli di stato.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

